

# INTEGRA INTERVENTO DIEGOLI

---

## NOTE ALLE SLIDE

**L'esperienza** dei CAV nel campo **dell'accoglienza** (una delle parole chiave dell'incontro, come sottolineato dallo stesso Presidente Belletti) è

*antica* perché già presente dal primo CAV per le donne italiane e allargatasi alle straniere nel tempo,

*pervasiva* in quanto i Centri di Aiuto alla Vita sono presenti in tutta la Penisola,

*efficace* rispetto alla relazione di aiuto, grazie alla riflessione e formazione continua dei volontari.

**Il grembo** visto e vissuto **come spazio**, ha bisogno di essere **liberato** da pregiudizi e autoreferenzialità delle istituzioni (chi afferrisce ai servizi, essendo in stato di bisogno, secondo la mentalità corrente deve essere anche guidato, salvo poi non essere condotto affatto verso l'autonomia, causa il (pre)concetto che l'aborto è una soluzione); spesso la donna ha davvero bisogno di essere guidata: si consideri il **CONDIZIONAMENTO** per il quale il 37% dei partner spinge per l'aborto. Da ciò l'importanza di liberarsi da ciò che la allontana dal considerare la realtà: è incinta, aspetta un bambino che è suo ma è altro da lei; il chiudersi al sogno di futuro e al desiderio di speranza che il bambino porta in sé, la induce a bruciare in olocausto anche una parte di se stessa, del suo futuro e spesso anche il valore della maternità che la cultura di origine mantiene.

Dalle slide si evince la situazione generale (Italia) e la situazione in ER nel 2011 oltre al percorso di rinnovamento che i CAV hanno intrapreso negli ultimi anni (SCUOLA DI MATERNITA', SOS-VERDE-CAV).

## Contributo Forlì 14 aprile 2015

### AZIONI

Ascolto, accoglienza, accompagnamento, sono azioni personalizzate in quanto operatori e volontari dedicano tempi e momenti esclusivi. Le madri e/o le famiglie ricevono attenzione e aiuto attraverso progetti mirati al bisogno e al particolare momento della vita: gravidanza, nascita di un figlio, problematiche di salute e/o di lavoro... Così pure c'è un accompagnamento al disbrigo di pratiche presso la Questura, la Prefettura, il Consolato, l'Ambasciata, il Tribunale per i minorenni.... o presso i locali servizi del territorio.

Le azioni sopradette riescono a dare risposte più complete ed efficaci, perchè il CAV opera in rete con altre realtà del territorio, in particolare con la Consulta per le famiglie, con la Caritas, con le Parrocchie e con il Servizio Sociale e Servizio casa comunali.

Riferiano ora due azioni di particolare rilevanza sul ns. Territorio, rispetto alle persone e alle famiglie migranti; azioni che realizzano in modo particolare la specifica finalità dei CAV "promuovere e proteggere la vita dal concepimento..."

La prima riguarda la costruzione e la realizzazione di un protocollo operativo AUSL, Comune e Consulta Famiglie, (di cui fanno parte il CAV locale e l'Associazione Papa Giovanni) per rimuovere le cause dell'aborto al momento in cui la donna si presenta a richiederne la certificazione; oltre al colloquio

dissuasivo si illustra (e si lascia in mano) alla donna un opuscolo, tradotto in otto lingue, contenente l'elenco e la provenienza delle risorse presenti sul territorio che possono attivarsi in alternativa all'IVG. e le protezioni previste dalle leggi nazionali e locali.

La seconda azione, proposta dal Cav, ma sempre veicolata dalla Consulta per le Famiglie, consiste nell'aver inserito nei corsi di alfabetizzazione realizzati in città una precisa e dettagliata informazione (a fianco di quelle presentate dall'AUSL, ad esempio, sulla contraccezione) sulle reali possibilità di aiuti attivabili per contrastare la scelta di non far nascere il bimbo già concepito. Vengono indicati luoghi concreti e persone sicure e competenti a cui rivolgersi. In questo percorso sono i mediatori culturali a presentare le informazioni dettagliate dalla équipe sopra citata.

Un altro gruppo di azioni che costruiscono "integrazione" vengono messe in atto nelle comunità di accoglienza residenziale per minori ed in particolare in quelle per "mamma-bambino". Si tratta, più che di singole azioni, di modalità, di un clima che accoglie, rispetta abitudini, cultura, religione, senza però rinunciare alle proprie. Perciò si instaurano rapporti educativi che devono far passare anche dei contenuti, essendoci in gioco tutto ciò che concorre alla crescita sana e armonica di un bambino, ma non concorrenziali e\o oppositivi, anche se, perchè risultino così validi, occorre una grande competenza unita alla capacità di far "tirare fuori" risorse positive e "collanti".

Poniamo queste nostre iniziative perché nessuno rimanga a lato della vita: piegarsi su quelli che sono nel bisogno, prendersi cura, farsi vicini (prossimo) alle persone fragili; essere parte attiva nella costruzione del bene comune, porci al servizio del bene possibile per tutti, prendersi carico della realtà che ci corrisponde, ciascuno con le risorse, le competenze, gli strumenti di cui dispone (interpretando il buon samaritano ciascuno con il suo vino, il suo olio e il suo destriero), è una consegna al servizio che porta già in sé la soddisfazione, il riconoscimento e la gratitudine che non ci aspettiamo. E' un cammino contrario a quello di coloro che distolgono lo sguardo, che passano oltre (pericolosa indifferenza!)... è un cammino che non si scoraggia neppure di fronte alla fragilità e lentezza delle nostre istituzioni, anzi, in qualche modo, tenta di "svegliarle" e contaminarle rendendo visibili azioni e risultati.